

anche un danno per i giovani che, dopo aver affrontato una dura prova per un pubblico concorso, vedono differita nel tempo la speranza di entrare nel mondo del lavoro —:

se i Ministri interrogati non ritengano necessario chiarire le cause di detta inefficienza e quali siano le prospettive di chiamata in servizio per i giovani vincitori del citato concorso. (4-11280)

ROSATO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione 4-10786 del 13 settembre 2004, a cui non è stata data alcuna risposta, il sottoscritto ha sottoposto al Ministro interrogato vari quesiti circa le nuove modalità di accesso ai corsi di laurea specialistica per le professioni sanitarie di cui al decreto 9 luglio 2004 n. 168;

nella stessa si denunciava che nel provvedimento firmato dal Ministro Moratti non fosse rispettata l'equipollenza dei titoli professionali stabilita dalle leggi n. 42 del 1999, n. 251 del 2000 e n. 1 del 2002 né il riconoscimento dei crediti formativi come previsto dalla legge 509 e dove si contestava l'ammissione diretta per i Dirigenti Infermieristici con almeno 2 anni d'incarico non essendo questo un titolo accademico;

nell'interrogazione si sottolineava in particolare l'incomprensibile esclusione della regione Friuli Venezia Giulia che, sui 1000 posti fissati per gli accessi ai corsi di laurea per le professioni sanitarie per l'anno accademico 2004/2005, veniva gravemente penalizzata nonostante avesse fatto prudentemente e motivatamente richiesta unicamente di 25 posti;

accade ora che con il decreto ministeriale dell'8 ottobre 2004 relativo all'«ampliamento del numero di posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea specialistica per le professioni sanitarie per l'anno accademico 2004/

2005» si sia proceduto ad una nuova distribuzione che, ancora una volta, non prende minimamente in considerazione l'esclusione del Friuli Venezia Giulia nonostante il decreto dichiari l'obiettivo di «soddisfare le effettive necessità delle singole Regioni», ma eleva ulteriormente i posti in atenei peraltro già coperti —:

se il Ministero interrogato sia a conoscenza degli evidenti disagi a cui saranno costretti gli studenti del Friuli Venezia Giulia e se intenda adottare iniziative volte a modificare il decreto sopra citato in modo da porre fine a questa esclusione che appare penalizzante per una regione che vanta una lunga e consolidata tradizione nell'assistenza paramedica, anche a motivo della sua competenza primaria sulla sanità. (4-11288)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

RUGGHIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per conoscere — premesso che:

il giorno 13 settembre 2004 il Gruppo COS, azienda di call center in *outsourcing*, ha attivato le procedure previste dalla legge 223 del 1991 per la messa in mobilità dei 256 lavoratori e lavoratrici a tempo indeterminato, impiegati da 4 o 6 anni nei servizi INPS, INAIL ed INPDAP, gestiti dal gruppo nel territorio di Roma;

l'attività prevalente del gruppo è quella di call center che viene svolta per numerosi enti ed aziende (Vodafone, Wind, Tim, Sky, Alitalia Fiat, Findomestic, Inps, Inail, Inpdap, Presidenza del Consiglio, Università di Roma, Acea, Mediaset, eccetera);

il gruppo COS con varie società associate (Almaviva, COS Spa, COSMED, Atesia 2, Actio, Alicos) conta oltre 10.000 dipendenti in tutta Italia e svolge

un'attività di forte espansione, con un fatturato che è stato quadruplicato negli ultimi 2 anni;

la recente perdita delle commesse Inps ed Inail, a seguito di gare d'appalto, non appare all'interrogante sufficiente a giustificare la decisione di mettere in mobilità 256 dipendenti, considerando, tra l'altro, l'ampia possibilità di ricollocazione dei lavoratori nella gestione di altri servizi operati dal gruppo;

tale scelta, sembra all'interrogante invece corrispondere più che ad uno stato di crisi, ad una precisa politica aziendale del gruppo che tende a liberarsi dei lavoratori dipendenti ed assumere esclusivamente lavoratori a progetto con forme contrattuali sempre più precarie che non danno diritti e prospettive;

infatti, negli ultimi anni, la percentuale di lavoro precario è passato dal 15-20 per cento al 60 per cento;

il gruppo COS, dopo aver utilizzato negli ultimi anni gli incentivi per l'assunzione di personale, oggi di fatto scarica i suoi costi, per fare maggiori utili, sui lavoratori e la comunità, facendo ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità;

secondo l'interrogante è necessario impedire che il lavoro venga considerato merce e che la competitività fra le aziende avvenga attraverso la qualità dei servizi erogati e non esclusivamente attraverso la riduzione del costo del lavoro —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo per impedire il licenziamento dei 256 dipendenti del gruppo COS, per garantire i diritti e la dignità dei lavoratori. (3-03828)

BELLINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in queste settimane la Commissione XI lavoro pubblico e privato della Camera dei Deputati ha avviato, e non concluso,

l'audizione informale dei rappresentanti della Telecom Italia Spa sulla esternalizzazione dei servizi;

da più tempo è in atto una vera e propria corsa alle esternalizzazioni nel Gruppo Telecom Italia Spa attraverso la cessione di rami d'azienda che a seguito della nuova legge 30 marzo del 2003 del mercato del lavoro, ha aumentato la precarizzazione del rapporto di lavoro;

le modalità di queste cessioni di rami d'azienda appaiono secondo l'interrogante discutibili e non necessarie e spesso, chi acquista il ramo d'azienda non rispetta gli impegni assunti per mantenere l'occupazione;

attualmente è in corso una di queste operazioni di esternalizzazione presso sede Telecom di Firenze che prevede la cessione dei servizi di manutenzione e servizi ambientali ad un'azienda esterna dal 1° novembre 2004 interessando 21 unità operative;

il settore nel quale opera Telecom Italia Spa è in grande espansione e la scelta di esternalizzare rami d'azienda non sono inserite in nessun processo di riorganizzazione industriale necessario;

considerando l'opposizione che i lavoratori della sede Telecom di Firenze hanno manifestato alla cessione di questi servizi protestando e scioperando —:

quali siano le valutazioni e le azioni del Ministro interrogato per salvaguardare i posti di lavoro e le professionalità della sede Telecom di Firenze che verrebbero cedute senza effettive garanzie occupazionali. (3-03832)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA e INNOCENTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della salute ha deciso di destinare ad associazioni di pazienti affetti